

COMUNE
di
MARTELLAGO

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: analisi dei rischi

RISCHIO IDRAULICO

INDICE

1.	Rischio Idraulico.....	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Scenari di rischio idraulico	3
1.2.1	Rischio idraulico da rete principale.....	4
1.2.2	Rischio idraulico da rete di bonifica.....	4
1.3	Siti sensibili	5
2.	Procedure per i rischi prevedibili	6
2.1	Segnalazione	6
2.2	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale	7
2.2.1	Unità di crisi comunale (U.C.C.).....	7
2.2.2	Unità Tecnico Operativa.....	8
2.2.3	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	8
2.3	Rientro o cessazione dell'emergenza	8

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
ALLEGATO 5	SINTESI DEI RISCHI E SITI SENSIBILI
FOGLI	STRUTTURE IN AREE SOGGETTE A PERICOLOSITA' IDRAULICA
APPENDICE A	REPERIBILITÀ
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
SCHEMA 2	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI PREVEDIBILI

1. RISCHIO IDRAULICO

1.1 Premessa

Nel territorio provinciale di Venezia la pericolosità idraulica è legata a molteplici fattori che possono essere riassunti come di seguito:

- esondazioni dalla rete idrografica principale
- esondazioni dalla rete idrografica minore
- allagamenti conseguenti a eventi pluviometrici particolarmente intensi e di breve durata.

Le inondazioni causate dalle piene dei fiumi sono legate alla possibilità che si verifichino delle rotture e/o tracimazioni in corrispondenza degli argini; questi eventi, pur verificandosi con una bassa frequenza (tempi di ritorno dell'ordine dei 50 - 100 anni), sono quelli cui di norma è associato un maggior rischio.

Gli allagamenti dovuti alla rete idrografica minore sono invece riconducibili, oltre che alle tracimazioni o alle rotture delle arginature, all'insufficienza o al malfunzionamento degli impianti idrovori ed al cedimento o malfunzionamento dei manufatti idraulici quali botti a sifone, sottopassanti, chiaviche di regolazione, ecc.

Sebbene questi eventi si verifichino con una frequenza maggiore rispetto a quelli che interessano la rete idraulica principale, si può stimare che i danni che possono provocare siano di due ordini di grandezza minori rispetto a quelli dovuti ai fiumi principali.

Passando all'analisi dei fenomeni alluvionali connessi ad eventi pluviometrici particolarmente intensi e di breve durata, invece, si può affermare che questi possono essere dovuti al sottodimensionamento delle reti fognarie e/o alla difficoltà di ricezione del reticolo idrografico di bonifica

Tombinamenti con diametri insufficienti, manutenzioni non eseguite, territori caratterizzati da superfici impermeabili sempre più vaste sono tra le principali cause di quegli allagamenti che, sempre più di frequente, interessano vaste aree del territorio provinciale e distrettuale.

1.2 Scenari di rischio idraulico

1.2.1 Rischio idraulico da rete principale

Per la valutazione delle aree soggette a pericolosità idraulica riferita ai fiumi principali, si è fatto riferimento ai Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI), adottati *dall'autorità di Bacino*.

Il PPAI classifica secondo i seguenti livelli di pericolosità le aree passibili di fenomeni esondativi:

- **P1 - pericolosità moderata:** aree a moderata probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell'ordine dei 100 anni e con lama d'acqua (livello di esondazione) superiore a 0 m e tutte le aree soggette a scolo meccanico;
- **P2 - pericolosità media:** aree ad alta probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell'ordine dei 50 anni e con lama d'acqua fino ad 1 m;
- **P3 - pericolosità elevata:** aree ad alta probabilità di inondazione, con tempi di ritorno dell'ordine dei 50 anni e con lama d'acqua superiore a 1 m.

Per la rappresentazione di dette aree, si rimanda all'allegato 5 "Sintesi dei rischi e siti sensibili".

Il territorio del Comune di Scorzè ricade all'interno della perimetrazione del bacino "Laguna di Venezia". La rispettiva Autorità di Bacino, di rilievo regionale, non è mai stata istituita e pertanto non è mai stato adottato un Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI).

Non risultano di conseguenza individuate, dall'Organo competente, aree soggette a rischio idraulico da rete principale.

1.2.2. Rischio idraulico da rete di bonifica

Si è ritenuto opportuno assoggettare l'intero territorio provinciale ad una "**potenziale pericolosità idraulica**" mettendo con ciò in evidenza la sua estrema fragilità e la possibilità che, in particolari circostanze e con eventi di particolare intensità, si verificano allagamenti pressoché ovunque.

L'analisi degli scenari di rischio idraulico associati alla rete di bonifica ha preso in considerazione i dati forniti dai Consorzi di Bonifica, in relazione agli allagamenti degli ultimi 5-7 anni.

Nel territorio comunale sono state individuate le seguenti aree allagate :

- 1) Un'area a nord del territorio comunale a cavallo della SR245.
- 2) Un'area, sempre a nord del territorio comunale, delimitata a sud dal Fiume Dese.
- 3) Un'area in corrispondenza dello Scolo Piovega di Cappella in località Ca'Nove.
- 4) Una piccola area adiacente al Fiume Marzenego, a sud del corso d'acqua, in prossimità

del confine comunale occidentale.

- 5) Una zona di piccole dimensioni che si estende tra Via San Paolo e il Fiume Dese.
- 6) Una zona estesa a nord del Fiume Marzenego fino al Rio Storto.
- 7) L'area in corrispondenza di Via Zigaraga.

1.3 Siti sensibili

Definiti gli scenari di rischio e perimetrare le aree passibili di fenomeni esondativi, è possibile, grazie ad un sistema informativo territoriale, individuare quelle strutture classificate come "siti sensibili" (visualizzati nelle Tavole elencate nella tabella seguente), che ricadono in "aree a rischio":

Tavola	Siti soggetti a rischio idraulico	Pericolosità
11_02	Centro AISM	

2. PROCEDURE PER I RISCHI PREVEDIBILI

Per rischi prevedibili s'intendono gli eventi per i quali è possibile individuare dei precursori di evento, cioè dei fenomeni che preludono al verificarsi dell'evento vero e proprio. Tali eventi sono, ad esempio, il rischio idraulico da rete idrografica¹, quello idropotabile, il rischio neve ecc. e per essi possono essere individuate tre fasi successive di intervento (attenzione, preallarme, allarme).

Le tre fasi di attivazione sono di seguito elencate:

- **FASE DI ATTENZIONE.** E' la fase in cui viene segnalato un evento; se necessario si verifica la veridicità della segnalazione e si valuta se l'evento sia o meno di Protezione Civile.
- **FASE DI PREALLARME.** E' la fase successiva a quella di attenzione; si mette in moto la struttura comunale di Protezione Civile con l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale per la gestione "ordinaria" dell'evento stesso.
- **FASE DI ALLARME.** E' la fase che si avvia qualora l'evento di Protezione Civile, per le caratteristiche dello stesso o a causa della sua evoluzione, comporta l'attivazione del C.O.C. In tale fase, se l'evento non può essere fronteggiato esclusivamente con i mezzi ordinari del Comune, è prevista la richiesta d'intervento agli Enti sovraordinati, per l'attivazione delle rispettive procedure di emergenza.
- Le procedure per i "rischi prevedibili" sono illustrate nello schema 2 "Procedure di attivazione rischi prevedibili".

2.1 Segnalazione

La segnalazione di un evento generalmente può arrivare o al Centralino comunale (sia telefonicamente sia tramite fax), il quale deve smistare la chiamata alle strutture comunali competenti, o direttamente a:

- Polizia Locale;
- Uffici Comunali;
- Reperibile di turno;
- Altro (Sindaco, Assessore, Volontari ecc.).

L'ufficio che riceve la chiamata deve valutare, in prima istanza, se la segnalazione dell'evento deriva da una fonte qualificata o non qualificata; in quest'ultimo caso dovrà procedere

¹ Per il rischio idraulico da rete di bonifica e da rete di smaltimento acque meteoriche è necessario applicare le procedure per i rischi non prevedibili. A tal fine si rimanda al fascicolo "Rischio da eventi meteorologici"

immediatamente ad una verifica della segnalazione, anche tramite ricognizione in loco (diretta o da persone qualificate da lui attivate: tecnici comunali, Polizia Locale, volontari ecc...).

Verificata l'attendibilità della segnalazione verrà avvertito il Reperibile di Turno, il quale a sua volta contatterà il Responsabile Comunale di Protezione Civile (qualora non coincidente con il Reperibile di Turno medesimo).

Segnalazione da fonti qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- Vigili del Fuoco;
- altro Ente (es. Forze dell'Ordine, Enti Locali, Consorzi di Bonifica ecc.).

Segnalazioni da fonti non qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- cittadini (anche se conosciuti personalmente);
- altre fonti non conosciute o riconosciute.

2.2 Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

2.2.1 Unità di crisi comunale (U.C.C.)²

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Locale;

² L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

2.2.2 Unità Tecnico Operativa

L'Unità Tecnico Operativa è costituita sul luogo dell'evento dall'insieme dei responsabili delle squadre tecniche delle varie Istituzioni (V.V.F, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, SUEM 118, Polizia Stradale, ecc.) chiamate ad intervenire operativamente per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con l'U.C.C.

2.2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "Metodo Augustus".

Nel caso in cui la **situazione si aggravi** (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

2.3 Rientro o cessazione dell'emergenza

Ciascuna fase potrà evolvere verso la fase successiva od avere termine se l'evento si esaurisce; potrà pertanto accadere che già nella "*fase di attenzione*" la procedura di attivazione abbia termine. E' pertanto necessario che l'attivazione di ogni fase, qualora non evolva naturalmente verso quella successiva, venga conclusa e/o revocata con una procedura inversa, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla revoca della "*fase di allarme*", con cui viene

definitivamente sancita la conclusione delle attività di soccorso.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).

APPENDICE A

REPERIBILITA'

APPENDICE B

***RESPONSABILI
DI FUNZIONE***

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

SINDACO
Giovanni Brunello
041 5404192
334 6604990

ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
Gerardi Alfonso
041 5404195
329 1032197

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Ing. Callegher Fabio
041 5404301
Geom. Checchin Davide
041 5404195

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Settore Assetto del Territorio	Risorse (mezzi, materiali) Servizi Essenziali Censimento danni Gestione Amministrativa	Ing. Callegher Fabio 041 5404301
Servizio Sociale	Assistenza alla Popolazione	Stradiotto Paola 041 5404121
Ufficio Urbanistica	Tecnica e di pianificazione	Arch. Nadia Rossato 041 5404161
Settore Affari Generali	Mass media, informazione	Dott. Ranza Giorgio 041 5404131
Polizia Locale	Trasporto, circolazione e viabilità	Cittadin Michele 041 5404331
Volontari	Volontariato Telecomunicazioni	Coordinatore Serena Cristiano 334 6604947
ASL 13	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Corò Alessandra 041 999945

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO IDRAULICO

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CONSORZIO DI BONIFICA DESE SILE	3357489972	0415459111	04154591262
CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA MEDIO BRENTA	3486015269	0415790311	0415790350
GENIO CIVILE REGIONALE (Venezia)		0412793800	0415286959
GENIO CIVILE REGIONALE (Padova)		049-8778604	049-8778624
ARPAV - CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO	0499998111*(H24)	041 9998111 049 9998128	049 9925622 049 9998136
ARPAV – Dipartimento di Venezia		0415445511	0415445500
ARPAV – Unità Operativa Rete Idrografica Regionale		0498767673	0498767670
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		0412703429	0412703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02
AZIENDA SERVIZI PUBBLICI ACM (acquedotto, fognature)	3477312691	0417291901	0417291950
ENEL (energia elettrica)	803500		
ENEL RETEGAS	800900806		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
GUARDIA DI FINANZA	117		

*** Il centralino del centro Meteorologico di Teolo risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.**

GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
AUTOSTRADE (CAV S.p.a.)	Responsabile 041.5497170 (H24) Centro operativo 041.5497118 (H24) 041.5497111 (H24)	Uff. Tecnico 0415497147	Centro operativo 041.5381048
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313